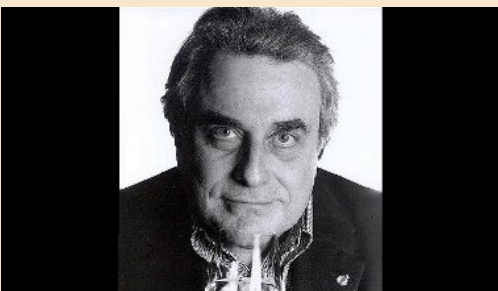


La News



"Duemilavini 2010", ecco i pluripremiati di Ais-Bibenda

Con 4 etichette con i "5 grappoli", è Gaja la cantina più premiata da "Duemilavini 2010" di Ais-Bibenda curata da Franco Maria Ricci (foto). Per il Piemonte, con 2 etichette, anche La Spinetta, Roberto Voerzio e Poderi Aldo Conterno. Poker per la Toscana, con Antinori, Tenuta dell'Ornellaia, Fattoria San Giusto e Podere Forte. Due le siciliane, Tasca d'Almerita e Firriato. Poi Ca' del Bosco in Lombardia, Tramin l'Alto Adige, e Ferrari in Trentino. Livio Felluga tiene alta la bandiera del Friuli Venezia Giulia, Arnaldo Caprai quella dell'Umbria, e Cantina Santadi i "4 mori" di Sardegna.



SMS Tachimetro vs Etometro
Abbiamo imparato ad apprezzare il buon vino ai tavoli delle osterie, poi nelle cantine alla ricerca del nuovo e poi ancora alle degustazioni per condividerlo insieme, ed ai corsi per imparare a capirlo... A volte siamo tornati alticci, ebbene sì, lo confessiamo! Ma mai sballati persi. Il nostro piuttosto è sempre stato un allargare gli orizzonti, un approfondire. Siamo sempre tornati piano, magari dopo una pausa, ma sani e salvi. Obbligateci ai 50 km/h, anche con un limitatore automatico a bordo, ma non toglieteci questa passione, questo piacere unico di qualche bicchiere d'un buon vecchio vino insieme ad un amico.

Giovanni Paris

Cronaca

Asta d'autunno: appuntamento a Roma da Gelardini & Romani
200 lotti, oltre 700 fra bottiglie, magnum e jeroboam, più di 80 etichette "Collectibles" italiane e francesi: ecco i protagonisti dell'asta d'autunno di Gelardini & Romani, di scena domani a Roma. Tra pregiate selezioni di etichette italiane e francesi, anche lotti davvero imperdibili, come la Salmanazar (9 litri) di Ornellaia 2006, pezzo unico della "Vendemmia d'Artista 2006" di Luigi Ontani, e la collezione privata di un ex Presidente del Consiglio Italiano.

GALILEO CANTINE
SOLUZIONI GESTIONALI PER INTENDITORI

Primo Piano

Asta Pandolfini: buoni risultati per i vini d'Italia, ma la parte del leone l'ha fatta la Francia

Una magnum di Solaia Antinori 1997 a 400 euro, 6 bottiglie de "I Sodi di San Niccolò" Castellare di Castellina 1990 a 1.700 euro, 5 bottiglie di Barolo Monfortino Giacomo Conterno a 2.000 euro ed una selezione di 6 bottiglie di Sassicaia Tenuta San Guido, dal 1986 al 1990, per 1.200 euro. Ecco le migliori aggiudicazioni italiane della tradizionale asta di Pandolfini, ieri sera a Firenze (200 lotti e 160.000 euro battuti) per la presentazione delle Guide de L'Espresso. Ma a fare la parte del leone è stata la Francia, con il lotto più alto andato a 13 bottiglie assortite Grand cru Domaine de la Romanée Conti 2006, battute per 11.000 euro. A tenere alta la bandiera dell'Italia numerosi lotti, tra cui un assortimento di Vin Santo Avignonesi 1987-1989 e Occhio di Pernice Avignonesi 1986-1987 a 1.300 euro, 6 bottiglie assortite (2 Barolo Santo Stefano Riserva 1985, 2 Barolo Falletto Riserva 1985, 2 Barolo Rocche 1985) del piemontese Bruno Giacosa a 1.300 euro, 3 bottiglie di Masseto 2005 Tenuta dell'Ornellaia a 700 euro, una selezione di 12 Montepulciano d'Abruzzo Valentini (1995-2001), battuta per 1.400 euro. E poi una magnum di Rocca di Frassinello 2005, autografata da Renzo Piano, andata a 300 euro; a 260 una magnum di Barolo Rocche dell'Annunziata 2001 di Roberto Voerzio, 2 doppie magnum Le Pergole Torte 1997 di Monteverzine a 600 euro, ed una selezione di 6 magnum di Gaja a 950 euro. In asta anche rari formati come una 5 litri di Acciaio Castello d'Albola 2006 a 1.150 euro, una 6 litri di Lupicaia Castello del Terriccio 2005 a 1.000 euro e una 15 litri di Barolo Falletto Serralunga d'Alba di Giacosa 1996, battuto per 2.200 euro. Per la Francia hanno "sfilato" una selezione di 3 Montrachet Grand cru 2003 a 1.650 euro, una singola bottiglia di La Tache Grand cru Domaine de la Romanée Conti 1990 battuta per 1.700 euro, 6 Château Margaux 1990 a 3.000 euro, 6 bottiglie Musigny De Vougeue 1961 a 3.100 euro, e 6 bottiglie di Château Cheval Blanc 1961 per 3.600 euro.

Focus

È guerra sul Prosecco tra veneti e friulani

È scoppiata la guerra del Prosecco tra Veneto e Friuli Venezia Giulia: dopo che, in estate, la frazione di Prosecco (Trieste), è stata utilizzata come "appiglio" territoriale per la tutela della denominazione Prosecco Doc, con l'area di produzione diventata interregionale, l'Associazione Agricoltori del Friuli Venezia Giulia e il Consorzio Doc Carso hanno impugnato il decreto istitutivo della Doc del Ministro Zaia di fronte al Tar del Lazio. Il motivo? "Stanchi di promesse, vogliamo fatti": la realizzazione della sede della Doc Prosecco nell'omonima frazione del Carso; la riduzione dei vincoli comunitari delle Zone di protezione speciale e dei Siti d'interesse comunitario, che bloccano più dell'80% del territorio agricolo; investimenti e semplificazioni per l'agricoltura del territorio. E c'è chi minaccia un ricorso stile Tokaj ungherese, come il capogruppo di Sinistra Arcobaleno della Regione friulana Kocijancic, che, potrebbe portare, paradossalmente, all'estrema ma improbabile conseguenza, di veder assegnare al Friuli l'esclusiva sul nome Prosecco. Zaia si è detto amareggiato per la vicenda, e ha concluso: "quello che potevamo fare è stato fatto: ora gli imprenditori decidano in autonomia".



Asta Vino Roma
sabato 10 ottobre
www.grwineauction.com
la Casa d'Aste d'Italia specializzata in vino

catalogo online (pdf)
Grand Cru di Bordeaux e d'Italia
www.grwineauction.com
ricerca aggiudicazioni, news, stime gratuite, CLUBBINO

Wine & Food

Il Ministro Zaia al tavolo con gli assessori regionali all'Agricoltura

"Un clima di forte collaborazione, la visione imprenditoriale degli assessori è un ottimo punto di partenza". È il commento del Ministro delle Politiche agricole Luca Zaia, dopo l'incontro con gli assessori regionali del settore. Tra i temi, il crollo dei prezzi di latte, ortofrutta e cereali, l'accesso al credito e le misure anticrisi. "I tagli per risanare lo Stato hanno colpito anche l'Agricoltura, passata da 1,7 a 1,1 miliardi di euro - ha detto Zaia - ma c'è la disponibilità di Berlusconi per recuperare 90 milioni del 2008, per portare la dotazione del Fondo di solidarietà nazionale a 320 per il 2009".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Il made in Italy che può battere la crisi - spiega Ermete Realacci, presidente della fondazione Symbola - è quello che fa sistema e nei cui prodotti si percepisce un'idea d'Italia,

di qualità della vita e di bellezza. Molto spesso non si riescono a valorizzare le sinergie positive: non si devono percepire differenze tra le positività dei prodotti ed il Paese".

